

INDICE

Gli Autori [XV]

Presentazione dell'opera di Roberto Rampioni [XVII]

CAPITOLO I

DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA E PRINCIPI INFORMATORI DEL SISTEMA PENALE

ROBERTO RAMPIONI

1. Il diritto penale dell'economia: uno "spazio aperto ed in continuo divenire" sotto le pressanti e sempre nuove spinte dell'"agire economico" [1]. – 2. I delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio del codice Rocco: un quadro normativo avulso dall'odierno "agire economico" [4]. – 3. La alluvionale proliferazione di figure criminose *extra-codicem* e la perdita di "centralità" del codice: la progressiva affrancazione della legislazione speciale dai principi informativi del "sistema penale" [5]. – 4. Dalla protezione degli interessi individuali alla tutela dei beni istituzionali. L'attività regolatoria delle c.d. *Authorities* [8]. – 5. La de-materializzazione dei contenuti dell'offesa: obblighi di fedeltà e fondamento "etico" dell'agire economico [10]. – 6. Il modello "ingiunzionale" del reato *lato sensu* economico: sanzionatorietà e vaghezza del precetto normativo. La rinuncia alla descrizione puntiforme del fatto-reato. Realtà "mobili" e flessibilizzazione del tipo [14]. – 7. Etero-integrazione della norma, c.d. concretizzazione giudiziale e valutazione eticizzante del fatto: la negazione del principio di precisione [16]. – 8. Dalla "gratuita elargizione" alla "messa in liquidazione" del bene giuridico. Dei c.d. beni sovra-individuali: critica della posizione di Klaus Tiedemann [20]. – 9. "Selezione" ed "ampiezza" dell'area della protezione: criticità del c.d. funzionalismo penale. Interessi collettivi ed anticipazione della tutela nella c.d. società del rischio [25]. – 10. *Corporate crime* e criminalità organizzata nell'"agire economico" [31]. – Bibliografia essenziale [34].

CAPITOLO II

I SOGGETTI

CRISTINA COLOMBO

SEZIONE I

LA RESPONSABILITÀ INDIVIDUALE [37]

1. La responsabilità monosoggettiva [37]. – 2. La responsabilità pluri-soggettiva [40]. – 3. La delega di funzioni [44].

SEZIONE II

**IL D.LGS. N. 231/2001: L'INTRODUZIONE DELLA RESPONSABILITÀ
EX CRIMINE DELLA PERSONA GIURIDICA [49]**

1. Premessa [49]. – 2. I soggetti [52]. – 3. I presupposti della responsabilità e i criteri d'imputazione [55]. – 4. Il modello organizzativo: la funzione di controllo del rischio [63]. – 5. La responsabilità delle piccole e medie imprese [68]. – 6. L'organismo di vigilanza [71]. – 7. In tema di *whistleblowing* [73].

SEZIONE III

LE SANZIONI [76]

1. Il sistema sanzionatorio [76]. – 2. L'istituto della confisca e il d.lgs. n. 231/2001 [79]. – 3. La confisca per equivalente nei confronti degli enti [84]. – 4. Il profitto del reato quale criterio di commisurazione della confisca [88]. – Bibliografia essenziale [93].

CAPITOLO III

I REATI SOCIETARI

NICOLA MADÌA

SEZIONE I

**DALLE ORIGINI AI NOSTRI GIORNI: CENNI STORICI
E AMBITO APPLICATIVO DEL DIRITTO PENALE SOCIETARIO [97]**

SEZIONE II

LE FALSITÀ [103]

1. Le false comunicazioni sociali [103]. – 1.1. Premessa: evoluzione normativa [104]. – 1.2. Il bene giuridico tutelato [107]. – 1.3. I soggetti attivi [110]. – 1.4. Il fatto tipico punito negli artt. 2621 c.c. e 2622 c.c.: la nozione di fatti materiali rilevanti concretamente idonei a indurre altri in errore [111]. – 1.5. La condotta omissiva [115]. – 1.6. Il *rebus* riguardante la persistente rilevanza penale del "falso valutativo" [117]. – 1.7. Le riserve occulte [122]. – 1.8. I destinatari del falso [123]. – 1.9. I veicoli del falso [124]. – 1.10. L'elemento soggettivo del reato: l'abbandono del dolo intenzionale nell'assetto normativo attuale [129]. – 1.11. Profili di diritto intertemporale [130]. – 2. Le nuove figure criminose dei fatti di lieve entità e la causa di non punibilità per la particolare tenuità del fatto [131]. – 2.1. La creazione di due autonome figure di reato: la *ratio legis* [132]. – 2.2. I caratteri costitutivi delle fattispecie [133]. – 2.3. I rapporti tra l'art. 2621 *bis* c.c. e l'art. 2640 c.c. [133]. – 3. La causa di non punibilità prevista nell'art. 2621 *ter* c.c. [134]. – 3.1. Sulla discussa estendibilità dell'art. 2621 *ter* c.c. alla disciplina sulla responsabilità degli enti [135].

SEZIONE III

I REATI DI “INFEDELTÀ” SOCIETARIA [136]

1. L'infedeltà patrimoniale [136]. – 1.1. Premessa: evoluzione normativa [136]. – 1.2. Bene giuridico [137]. – 1.3. Soggetti attivi [138]. – 1.4. Il fatto tipico punito nell'art. 2634, comma 1, c.c., tentativo e *locus commissi delicti* [139]. – 1.5. Il fatto tipico previsto nell'art. 2634, comma 2, c.c. [144]. – 1.6. Elemento soggettivo [144]. – 1.7. Infedeltà patrimoniale nell'ambito dei gruppi di società e la teoria dei vantaggi compensativi *ex art.* 2634, comma 3, c.c. [145]. – 1.8. Procedibilità a querela [148]. – 1.9. Il rapporto tra l'art. 2634 c.c. e altri reati [150]. – 2. Corruzione e Istigazione alla corruzione tra privati [153]. – 2.1. Premessa: evoluzione normativa [154]. – 2.2. Bene giuridico di categoria [155]. – 2.3. I soggetti attivi dei reati [156]. – 2.4. I fatti tipici [158]. – 2.5. L'elemento soggettivo [162]. – 2.6. Rapporti con altri reati [163]. – 2.7. Procedibilità a querela [164]. – 2.8. Problemi di diritto intertemporale [165].

SEZIONE IV

DISPOSIZIONI COMUNI [166]

1. La circostanza attenuante della particolare tenuità dell'offesa [166]. – 2. La confisca [168].

SEZIONE V

ALTRI ILLECITI (MINORI) IN MATERIA SOCIETARIA [170]

1. L'impedito controllo [170]. – 2. L'indebita restituzione dei conferimenti [170]. – 3. L'illegale ripartizione degli utili e delle riserve [171]. – 4. Le illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante [171]. – 5. Le operazioni in pregiudizio dei creditori [172]. – 6. L'omessa comunicazione del conflitto d'interessi [172]. – 7. L'omessa esecuzione di denunce, comunicazioni e depositi [172]. – 8. L'omessa convocazione dell'assemblea [173]. – 9. La formazione fittizia del capitale [173]. – 10. L'indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori [173]. – 11. L'illecita influenza sull'assemblea [174]. – Bibliografia essenziale [174].

CAPITOLO IV

I REATI FINANZIARI

CARLO LONGARI

SEZIONE I

CONSIDERAZIONI GENERALI [179]

1. Introduzione [179]. – 2. L'oggettività giuridica dei reati finanziari [181].

SEZIONE II

LE FATTISPECIE FINANZIARIE [187]

1. Intermediari e mercati [187]. – 1.1. Abusivismo [187]. – 1.2. Gestione infedele [194]. – 1.3. Confusione di patrimoni [197]. – 1.4. Partecipazioni al capitale [199]. – 1.5. Gestione

accentrata di strumenti finanziari [202]. – 1.6. Ostacolo alle funzioni di vigilanza della Banca d'Italia e della Consob [204]. – 2. Emittenti [208]. – 2.1. Irregolare acquisto di azioni [208]. – 2.2. Omessa alienazione di partecipazioni [211]. – 2.3. Il falso in prospetto [213]. – 3. Abusi di mercato [221]. – 3.1. L'abuso di informazioni privilegiate [222]. – 3.2. La manipolazione del mercato [230]. – 4. Le fattispecie del codice civile [237]. – 4.1. Aggiotaggio [237]. – 4.2. Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza [239]. – 5. La responsabilità amministrativa dell'ente da reato e da illecito amministrativo [244]. – 6. La confisca [245]. – Bibliografia essenziale [246].

CAPITOLO V

I REATI NELLE PROCEDURE CONCORDATARIE

CARLO FARINA

SEZIONE I

PROFILI GENERALI [249]

1. Procedure concordatarie e disposizioni penali [249]. – 2. L'oggetto di tutela nei reati del C.C.I.I. [253]. – 3. I soggetti attivi [255].

SEZIONE II

I DELITTI DI BANCAROTTA [259]

1. Premessa: la sentenza di liquidazione giudiziale [259]. – 2. La bancarotta "propria" fraudolenta [265]. – 2.1. *Segue*: fatti di bancarotta patrimoniale [266]. – 2.2. *Segue*: fatti di bancarotta documentale [271]. – 2.3. *Segue*: fatti di bancarotta preferenziale [274]. – 3. La bancarotta "impropria" fraudolenta [278]. – 3.1. *Segue*: la previsione dell'art. 329, comma 1, C.C.I.I. [278]. – 3.2. *Segue*: la bancarotta fraudolenta "societaria" ex art. 329, comma 2, lett. a), C.C.I.I. [282]. – 3.3. *Segue*: la causazione del dissesto della società *con dolo o per effetto di operazioni dolose* [289]. – 4. La bancarotta "propria" semplice [291]. – 4.1. *Segue*: fatti di bancarotta patrimoniale [292]. – 4.2. *Segue*: fatti di bancarotta documentale [295]. – 5. La bancarotta "impropria" semplice [296].

SEZIONE III

PLURALITÀ DI SOGGETTI E PLURALITÀ DI FATTI DI BANCAROTTA [299]

1. Il problema del concorso di persone nei reati di bancarotta [299]. – 1.1. *Segue*: il ruolo dell'*extraneus* nei casi di bancarotta distrattiva e preferenziale [299]. – 1.2. *Segue*: gli amministratori privi di deleghe [302]. – 1.3. *Segue*: i membri del collegio sindacale [307]. – 2. Le circostanze dei delitti di bancarotta [310].

SEZIONE IV

**GLI ALTRI REATI DELL'IMPRENDITORE IN LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE
E DELLE PERSONE DIVERSE DALLO STESSO [315]**

1. Premessa [315]. – 2. Ricorso abusivo al credito [315]. – 3. Denuncia di creditori inesistenti ed altre inosservanze da parte dell'imprenditore in liquidazione giudiziale [316]. – 4. Interesse privato del curatore negli atti della liquidazione giudiziale [317]. – 5. Accettazione, da parte del curatore, di retribuzione non dovuta [317]. – 6. Omessa consegna o deposito di cose della liquidazione giudiziale [318]. – 7. Domande di ammissione di crediti simulati o distrazioni senza concorso con l'imprenditore in liquidazione giudiziale [319]. – 8. Mercato di voto [320]. – 9. Esercizio abusivo di un'attività commerciale [320]. – 10. La disposizione penale di cui all'art. 341, comma 1, C.C.I.I. in caso di concordato preventivo, accordo di ristrutturazione con intermediari finanziari e convenzione di moratoria [320]. – 11. Falso in attestazioni e relazioni [321]. – Bibliografia essenziale [322].

CAPITOLO VI

I REATI TRIBUTARI

FRANCESCO BOMBA

SEZIONE I

GENESI ED EVOLUZIONE DEL DIRITTO PENALE TRIBUTARIO [325]

1. Cenni storici: dalla legge n. 4/1929 alla n. 516/1982 [325]. – 2. Il sistema penale tributario delineato dal d.lgs. n. 74/2000 [328]. – 3. La revisione del sistema sanzionatorio ad opera del d.lgs. n. 158/2015 [329].

SEZIONE II

I DELITTI IN MATERIA DI DICHIARAZIONE [330]

1. La dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti [330]. – 1.1. I soggetti e la delega di funzioni [332]. – 1.2. Le fatture o altri documenti per operazioni inesistenti [334]. – 1.3. Le operazioni oggettivamente e soggettivamente inesistenti [334]. – 1.4. Le dichiarazioni fiscali penalmente rilevanti [336]. – 1.5. Gli elementi passivi fittizi [336]. – 1.6. Il rapporto con l'art. 640 cpv c.p. [337]. – 2. La dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici [337]. – 2.1. La clausola di riserva [339]. – 2.2. Le operazioni simulate [339]. – 2.3. L'avvalersi di documenti falsi [340]. – 2.4. Gli altri mezzi fraudolenti [340]. – 2.5. L'imposta evasa [341]. – 2.6. Le soglie di punibilità [341]. – 3. La dichiarazione infedele [343]. – 3.1. Le operazioni valutative [344]. – 3.2. L'indicazione di elementi attivi inferiori a quelli effettivi [345]. – 3.3. L'indicazione di elementi passivi inesistenti [346]. – 3.4. Il c.d. "abuso del diritto" e l'elusione fiscale [346]. – 4. L'omessa dichiarazione [348]. – 4.1. L'omessa dichiarazione del sostituto d'imposta [349]. – 5. Il tentativo [350].

SEZIONE III

DELITTI IN MATERIA DI DOCUMENTI E PAGAMENTO DI IMPOSTE [352]

1. L'emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti [352]. – 2. Il concorso di persone nei casi di emissione o utilizzazione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti [354]. – 3. L'occultamento o distruzione di documenti contabili [355]. – 4. L'omesso versamento di ritenute dovute o certificate [356]. – 5. L'omesso versamento dell'IVA [357]. – 6. L'indebita compensazione [359]. – 7. La sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte [360]. – 7.1. Il falso nella documentazione presentata nell'ambito della transazione fiscale [361].

SEZIONE IV

LE DISPOSIZIONI COMUNI [363]

1. Le pene accessorie [363]. – 2. La confisca [364]. – 2.1. La confisca nei confronti delle persone giuridiche per i reati commessi dal rappresentante legale [367]. – 2.2. La confisca in casi particolari [368]. – 3. Le cause di non punibilità [369]. – 4. Le circostanze [371]. – 5. Le violazioni dipendenti da interpretazione delle norme tributarie [372]. – 6. La prescrizione [373]. – 7. Il principio di specialità [374]. – Bibliografia essenziale [375].

CAPITOLO VII

**TUTELA DEL PATRIMONIO INDIVIDUALE
E PROTEZIONE DI INTERESSI ECONOMICO-PATRIMONIALI
COLLETTIVI E PUBBLICI**

ROBERTO RAMPIONI

1. Patrimonio individuale ed interessi economico-patrimoniali collettivi e pubblici [378]. – 1.1. La concezione penalistica di “patrimonio” [378]. – 1.2. Impianto codicistico ed oggettività giuridica di categoria. Il “caso” della fattispecie di appropriazione indebita [380]. – 1.3. “Patrimonio” c.d. individuale e patrimonio c.d. collettivo [383]. – 2. La truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 *bis* c.p.) [385]. – 3. L'usura (art. 644 c.p.) [389]. – 3.1. Presentazione dell'argomento [390]. – 3.2. I disorientamenti giurisprudenziali [390]. – 3.3. La riforma del '96: l'introduzione dell'usura “presunta” e la fattispecie sussidiaria di usura “in concreto”. Le perplessità evidenziate in sede parlamentare nell'*iter* di approvazione della legge di riforma [393]. – 3.4. Il delitto di usura (privato del reale contenuto offensivo come del requisito dell'approffittamento dello stato di bisogno) scade a reato di scopo-spetto [396]. – 3.5. Sulla pretesa “precisione” descrittiva del modello legale [401]. – 3.6. Tasso-soglia e commissione di massimo scoperto [406]. – 3.7. L'intervento delle Sezioni Unite civili [410]. – 3.8. Il riconoscimento, tardivo, della natura *innovativa* (non già norma di interpretazione autentica) dell'art. 2 *bis*, legge 28 gennaio 2009, n. 2 [411]. – 3.9. L'orizzonte più comprensivo della discussione sulla portata applicativa dell'art. 644 c.p. nella visione della S.C. remittente e della giurisprudenza di merito: in particolare, il tema della valutazione necessaria degli interessi moratori [414]. – 3.10. La complessa “comparazione” e l'artificiosa

“compensazione” tra “plurime soglie” proposte dalle Sezioni Unite civili [418]. – 3.11. Successione di norme integratrici ed *abolitio criminis* [422]. – 4. Riciclaggio, impiego di denaro di provenienza illecita ed autoriciclaggio (artt. 648 *bis*, 648 *ter* e 648 *ter.1* c.p.) [423]. – 4.1. Presentazione dell’argomento [424]. – 4.2. L’evoluzione normativa degli artt. 648 *bis* e 648 *ter* [425]. – 4.3. L’oggetto di tutela e le condotte tipiche dei delitti di cui agli artt. 648 *bis* e 648 *ter* [428]. – 4.4. Il c.d. privilegio di autoriciclaggio: le applicazioni pratiche dell’art. 12 *quinqüies*, comma 1, d.l. 8 giugno 1992, n. 306 (attuale art. 512 *bis* c.p.) e la definizione “condizionante” di cui all’art. 2, comma 1, d.lgs. n. 231/2007 [429]. – 4.5. La fattispecie di riciclaggio e gli orientamenti giurisprudenziali tesi ad ampliarne la portata applicativa [433]. – 4.6. Sulla via dell’introduzione della fattispecie di autoriciclaggio: le indicazioni degli organismi sovranazionali e quelle delle Commissioni “Fiandaca” e “Greco” [436]. – 4.7. Struttura tipica e cenni comparatistici [438]. – 4.8. Alcune prime criticità [442]. – 4.9. Sintetiche considerazioni finali [448]. – Bibliografia essenziale [451].

CAPITOLO VIII

I REATI AMBIENTALI

ALESSIA MANICCIA

SEZIONE I

PROFILI INTRODUTTIVI [455]

1. La c.d. “questione ambientale” e la tutela penale dell’ecosistema: dalla complessa ricerca del bene giuridico, al difficile raccordo con l’offensività [455]. – 2. La ricostruzione di una lenta e controversa evoluzione normativa: dal T.U. dell’Ambiente, alla riforma del Titolo VI *bis* del codice penale [465]. – 3. La “centralità” della responsabilità amministrativa degli enti dipendente dall’“eco-reato” [471].

SEZIONE II

I PRINCIPALI “ECO-REATI” [476]

1. Gli “eco-delitti” previsti dal Titolo VI *bis* del codice penale: l’inquinamento ambientale [476]. – 1.1. Morte o lesioni come conseguenza del delitto di inquinamento ambientale [480]. – 1.2. Il disastro ambientale [482]. – 1.3. Delitti colposi contro l’ambiente [484]. – 1.4. Le altre fattispecie delittuose presenti nel Titolo VI *bis* del codice penale [484]. – 1.5. Gli istituti collegati: le aggravanti ambientali, il ravvedimento operoso e la confisca [485]. – 2. Gli “eco-reati” previsti dal “T.U. dell’Ambiente”: la causa estintiva introdotta per talune ipotesi contravvenzionali [487] – Bibliografia essenziale [488].

